

Liberalizzazione delle licenze La protesta degli ambulanti

— Parte da Torino la rivolta degli ambulanti contro la liberalizzazione delle licenze che rischia di portare i grandi gruppi della distribuzione organizzata nei mercati. «Carrefour o Lidl potrebbero presto aprire un banchetto con il loro marchio e chi ha dedicato una vita a questo mestiere rischia di non trovarsi più nulla», spiegano gli ambulanti torinesi che hanno costituito pochi giorni fa il primo comitato italiano «Stop alla Bolkestein». La Bolkestein è la direttiva europea, che il consiglio dei ministri ha approvato venerdì scorso, in base alla quale anche le società di capitali potranno d'ora in poi partecipare alle gare per la concessione degli spazi nelle piazze, finora riservati alle ditte individuali e familiari. E, per avere la licenza, basterà presentare una migliore offerta economica.

A Torino, una delle città italiane con più mercati rionali (44 ai quali bisogna aggiungere Porta Palazzo) e 6.500 licenze, la preoccupazione è grande. Oggi ci sarà la serrata dei banchetti e gli ambulanti manifeste-

Paura Contro la Bolkestein oggi la prima serrata a Torino

ranno in piazza Castello. Una delegazione chiederà di incontrare i vertici di Confesercenti e Confcommercio, Marco Venturi e Carlo Sangalli, a Torino per un convegno su commercio e crisi.

«Temiamo che i grandi gruppi facciano man bassa delle autorizzazioni», dice Nino Cannatà, coordinatore del mercato della Crocetta di Torino. «In Italia - spiega Davide Pinto dell'Anva-Confesercenti - sono 180mila le ditte a rischio che occupano 4.480.000 mq e danno lavoro a oltre 400mila persone in modo diretto e ad altre 100mila dell'indotto. C'è molta paura e la voglia di dare un segnale». Per questo gli ambulanti torinesi hanno ricevuto messaggi di solidarietà da tutte le province piemontesi e da molte regioni italiane, come Liguria, Emilia e Valle d'Aosta. La Fiva Confcommercio ha preso le distanze dalla protesta sostenendo che il governo ha già accolto le modifiche proposte e salvando quindi i mercati. Sono dunque fatti salvi i diritti acquisiti nei rinnovi delle concessioni, che restano decennali. ♦

→ **Prima filiale** a Milano per una clientela con fatturato entro i 2,5 mln
→ **Generali** e Fondazione Cariplo figurano tra i principali azionisti

Extrabanca, primo istituto dedicato agli immigrati

Con l'inaugurazione della prima filiale, è operativa Extrabanca, prima banca in Italia dedicata agli immigrati. Generali primo azionista con una quota di oltre il 12%. Previste agenzie nel nord e centro Italia.

LA.MA.

MILANO
lmatteucci@unita.it

Nasce Extrabanca, il primo istituto di credito in Italia dedicato ai cittadini immigrati. La banca, che ha inaugurato ieri la prima filiale a Milano, e che ha anche ricevuto l'«apprezzamento» di Napolitano, punta a diventare l'interlocutore di riferimento per un segmento di mercato in forte crescita (6,5 milioni di stranieri residenti stimati per il 2012), attraverso una rete di agenzie nelle principali città del nord e centro Italia. Come spiega il presidente Andrea Orlandini, Extrabanca parte dall'idea di intercettare due fenomeni in atto nella popolazione straniera d'Italia: la crescita numerica e l'aumento della capacità reddituale. Secondo i dati forniti dalla stessa società gli immigrati rappresentano il 6,7% della popolazione residente in Italia, ma supereranno il 10% già nel 2012. Ad essi fanno ca-

Telegramma Napolitano esprime il suo apprezzamento: «strumento utile»

po 200mila imprese e un reddito pari al 9% del pil nazionale, quota che in Lombardia passa all'11%. Il target sono masse stimate in 50 miliardi di euro, cifra destinata a raddoppiare nei prossimi tre-quattro anni.

Tra gli azionisti di Extrabanca, Generali con oltre il 12% e la Fondazione Cariplo, con oltre il 4%. Si aggiungono circa 35 soci privati di estrazione soprattutto industriale, come i gruppi Giglio di Piacenza e Amenduni di Vicenza con quote tra il 4% e l'8%. Orlandini detiene circa il 3%.

PRODOTTI MIRATI

«La nostra è una banca dedicata ma non riservata agli immigrati - dice Orlandini - Non è una banca etica e non è la banca dei poveri. È una banca a tutti gli effetti. La vera differenza sono i prodotti che offriamo». Extrabanca si rivolge soprattutto ai privati e alle imprese più piccole, con un fatturato inferiore ai 2 milioni e mezzo di euro. Punta sul marketing e su prodotti semplici e ritagliati sulle esigenze specifiche degli immigrati, come la carta bridge, una carta di credito da utilizzare nei paesi di origine, asso-

ciata ad una carta principale in Italia.

Il 55% dei dipendenti della prima filiale è straniero. L'obiettivo è di estendere la rete a 25-40 sportelli entro il 2015. Le prossime aperture saranno ancora a Milano e a Roma, ma il focus è sulle 15 province dove maggiore è la concentrazione del reddito extracomunitario. Sempre entro il 2015 si punta ad un target di 85-130mila clienti, a una raccolta compresa tra 650 milioni e 1 miliardo e a ricavi tra i 60 e i 90 milioni. ♦



Convegno nazionale
FILCTEM-CGIL

QUALIFICAZIONE DELL'INDUSTRIA ITALIANA VERSO LA "GREEN ECONOMY": EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI, RISORSE PER IL FUTURO

per saperne di più:
www.filctemcgil.it
www.filtea.cgil.it
www.ires.it

Roma - martedì 23 marzo, ore 10.00
CNEL (Sala della Biblioteca)

Relazione introduttiva

Alberto Morselli, segretario generale Filctem-Cgil

Presentazione ricerca Ires-Cgil

«Nuovi lavori, nuova occupazione: la green economy energetica»

dott.ssa **Serena Rugiero**, coordinatrice Osservatorio Energia Ires-Cgil

prof. **Giuseppe Travaglini**, docente Economia politica, Università di Urbino

Comunicazioni e interventi

on. **Stefano Saglia**, sottosegretario ministero Sviluppo Economico

sen. **Filippo Bubbico**, commissione Industria del Senato

on. **Andrea Gibelli**, presidente comm. Attività Produttive della Camera

dott.ssa **Fernanda Farachi**, certification & regulatory affairs "Novamont"

ing. **Alessandro Gandini**, regional market developer, area construction

"Basf Italia"

TAVOLA ROTONDA

coordina: **Diego Gavagnin**, advisor "Quotidiano Energia"

intervengono: dott. **Andrea Ketoff**, direttore Assomineraria,

on. **Roberto Della Seta**, commissione Ambiente e Territorio della Camera

conclude: **Fabrizio Solari**, segretario confederale Cgil